

L'INIZIATIVA

STRUTTURA IN DISUSO DAL 1959

L'OPERAZIONE

«Da circa un anno ha avviato uno specifico percorso finalizzato al recupero dell'antico segnalatore luminoso»

PATRONI GRIFFI

«Fiducioso nella riconsegna della postazione marittima in tempi brevi da parte di Marifari»

«Barletta si riapproprierà del faro napoleonico»

L'Autorità portuale: uno studio di fattibilità anche per la fruizione turistica

● **BARLETTA.** Uno studio di fattibilità per recuperare il vecchio faro napoleonico. In attesa del via libera di MARI FARI per la restituzione del bene, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale di Bari predispone azioni e idee progettuali tese al recupero e alla valorizzazione dell'antica "lanterna" del porto.

«L'Autorità - sottolinea una nota diffusa ieri dalla responsabile dell'Ufficio comunicazione, Maria Di Filippo - ha posto nei propri intendimenti programmatici relativi al porto di Barletta anche quello della valorizzazione del faro di epoca Napoleonica, monumento storico e caratterizzante del porto. L'Ente portuale, da circa un anno, infatti, ha avviato uno specifico percorso finalizzato, appunto, al recupero dell'antico segnalamento luminoso che versa in uno stato di ammaloramento, sia per la sua stessa conservazione sia per la sicurezza di chi potrebbe transitare nelle immediate vicinanze, per via del distacco di alcune parti di struttura».

A proposito del recupero del faro e della sua valorizzazione anche a fini turistici, l'altro ieri, martedì 23 marzo, la *Gazzetta* ha pubblicato una lettera-appello di Pietro Doronzo, presidente di **ArcheoBarletta**, a sindaco, capo gabinetto del Ministero della Difesa, presidente dell'Autorità Sistema Portuale Adriatico Meridionale di Ba-



IL RECUPERO Il faro napoleonico. Sopra, il sen. Damiani e il sottosegretario Mulè

L'APPELLO

L'altro ieri la «Gazzetta» ha pubblicato una lettera-appello di ArcheoBarletta

ri, al comandante della capitaneria Porto di Barletta, al direttore dell'Agenzia del Demanio Puglia e Basilicata, al soprintendente Apab per Barletta, Andria e Trani e Foggia.

L'Autorità portuale, nel suo intervento, aggiunge: «Per poter procedere al progetto di recupero, l'Autorità portuale nel mese di novembre dello scorso anno, ha richiesto a MARIFARI, soggetto nella cui disponibilità ricade la struttura, di poter ottenere la riconsegna del bene. Per tutelare, inoltre, la sicurezza di persone e di beni, intanto, l'Autorità ha recintato tutta la struttura che in alcune parti risulta anche pericolante. In attesa di una risposta del soggetto gestore, comunque, l'Ente portuale ha già predisposto una serie di azioni finalizzate a rendere il processo di recupero quanto più spedito possibile. Innanzitutto, è stato effettuato un sopralluogo dei tecnici dei Dipartimenti di Esercizio e Tecnico dell'Ente, nel corso del quale

sono stati esaminati gli elementi di criticità e i punti di forza della struttura. Mentre l'appartamento del custode versa in condizioni tutto sommate discrete, ad eccezione di qualche zona ammalorata delle pareti perimetrali, ciò che desta particolare preoccupazione è, appunto, la situazione strutturale del faro napoleonico».

Ancora: «Dal sopralluogo è scaturito un preliminare studio di fattibilità che prevede tutti gli interventi

di manutenzione ordinaria e straordinaria, di messa in sicurezza e di ripristino dello stato dei luoghi, finalizzati a riportare il vecchio e glorioso faro napoleonico agli antichi splendori. L'Ente portuale, inoltre, ha già coinvolto l'Amministrazione comunale di Barletta per sviluppare assieme idee progettuali concordate e condivise perché, al termine del processo di recupero, si possa rendere la struttura fruibile alla cittadinanza».

«Siamo fiduciosi del fatto che MARIFARI possa disporre a breve la riconsegna del bene all'Autorità di Sistema - ha detto il presidente dell'Autorità portuale, Ugo Patroni Griffi -. Da quel momento noi saremo prontissimi a restituire al faro la sua originale funzione. Con l'Amministrazione comunale potremmo inserire il monumento in un eventuale percorso turistico che come un "filo" conduttore racconti la storia della marineria del porto di Barletta e dei suoi segnalamenti marittimi. Una storia secolare che si è sviluppata dal mare in due direzioni: dal porto con il grande movimento di navi, gli sbarchi e le partenze dei popoli, e dall'entroterra con la necessità di cercare un approdo, un porto sicuro. E' fondamentale - conclude Patroni Griffi - lasciare al futuro le testimonianze dell'antico legame tra il porto e la sua comunità. E una

IN SICUREZZA

Intanto la struttura, che in alcune parti risulta pericolante, è stata recintata

delle testimonianze più suggestive, significative e gloriose è sicuramente l'antica lanterna».

Il faro fu realizzato nel 1750 da Carlo III di Borbone per dotare Barletta di un nuovo approdo.

Per dare sicurezza ai naviganti e potenziare quello che era uno degli scali più importanti all'inizio del XIX secolo, nel 1807 fu adeguato, così come si legge sulla lapide apposta alla base dello stesso, "Al comodo e sicurezza de' naviganti regnando Giuseppe Napoleone I". L'intervento fu ad opera dell'architetto barlettano Giuseppe Chiarelli.

L'antico segnalamento luminoso è in disuso dal 1959, anno in cui è entrato in funzione il nuovo faro realizzato dal Genio Civile, sulla prosecuzione del molo. Da quel momento, quindi, non vi è stata alcuna attività manutentiva, accelerando, di fatto, il processo di deterioramento strutturale.

[red. bat]

Il sen. Damiani (FI) «Una testimonianza preziosa da salvaguardare»

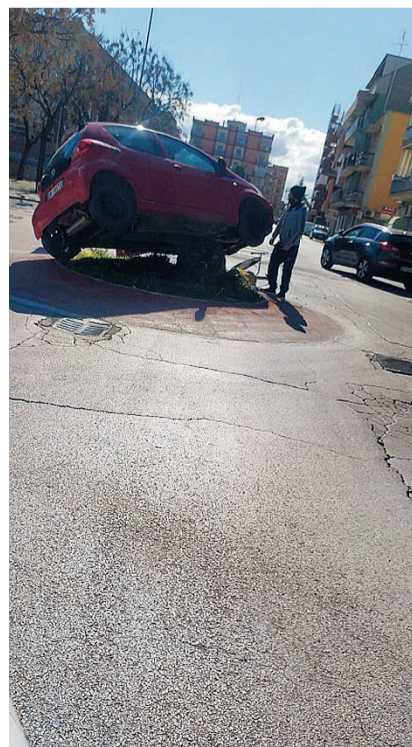
«Ringrazio l'associazione **ArcheoBarletta** per aver in questi giorni riportato l'attenzione sulla necessità di procedere in tempi rapidi al recupero di un bene storico del territorio, il faro napoleonico ubicato nel porto di Barletta». Così il sen. Dario Damiani (Forza Italia). «Da tempo - aggiunge - seguo la vicenda, che prevede in primis la riconsegna al patrimonio dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale del faro da parte della Marina militare. A tale proposito, ho incontrato ieri sera il sottosegretario alla Difesa, il collega onorevole di Forza Italia Giorgio Mulè, al quale ho consegnato tutta la documentazione in merito. Intanto, l'Autorità di Sistema portuale si è già espressa favorevolmente, presentando nel mese di dicembre scorso formale richiesta di riconsegna di tutto il cespite immobiliare al Comando Marittimo Sud della Marina Militare e dichiarando la propria disponibilità con risorse in bilancio». Conclusione: «Ottenuta la riconsegna, si procederà con interventi urgenti di messa in sicurezza del bene storico noto come "Faro napoleonico", già soggetto a vincolo dal lontano 1978. L'obiettivo finale consiste nella restituzione della preziosa testimonianza d'epoca della nostra civiltà marinara alla fruizione del territorio e dei cittadini, attraverso un progetto complessivo di valorizzazione. Gli impegni da me assunti in passato, attraverso una proficua sinergia istituzionale, stanno seguendo una spedita tabella di marcia che, auspico quanto prima, condurrà a un risultato di grande valore per la nostra comunità».

BARLETTA IERI POMERIGGIO NEL QUARTIERE BORGOVILLA

E l'automobile decollò sulla rotatoria sghemba

● **BARLETTA.** Foto da un pomeriggio barlettano. Le prime due ritraggono l'incidente stradale (solo lievi contusioni, per fortuna, per le persone coinvolte) avvenuto letteralmente «sulla» rotatoria sghemba all'incrocio fra via delle Belle Arti e via Madonna della Croce, nel quartiere Borgovilla, e il vicino incrocio fra via dei Pini e via Barberini, dove ogni giorno è tutto uno zig-zagare, sgombrare e...sacramentare fra chi fa il furbo, chi non rispetta le norme della strada, l'asfalto sconnesso e la perenne attesa di una rotatoria che forse mai come in questa zona sarebbe necessaria come il pane. Invece...

Invece, ieri un'automobile è letteralmente decollata sulla «rotatoria» fra via Madonna della Croce e via delle Belle Arti, voluta e realizzata all'epoca della Amministrazione Cascella perché «garantiva» nientemeno che la tenuta politica (sic!) della Giunta all'inizio del 2017. Tutto questo mentre il Piano urbanistico della mobilità sostenibile, commissionato e pagato da Palazzo di Città giace tristemente (ahilui e ahinoi) in un cassetto. E nessuno pare avere intenzione di andarlo a disturbare... Allegrìa! [r.dal.]



COME UN FLIPPER L'auto «sulla» rotatoria fra via Madonna della Croce e via delle Belle Arti e poi l'incrocio fra via Barberini e via dei Pini